

● TESTIMONIANZE DI TERAPISTI SANITARI SULLA RILEVANZA E L'UTILITÀ DELLA DIFFUSIONE DELLA CST IN ITALIA

**TERAPIA CRANIO-SACRALE IN MEDICINA VETERINARIA**

Dott.ssa ROBERTA MARTINENGO  
*Medico Veterinario*

◦ **Le tecniche cranio sacrali e la loro utilità in Medicina Veterinaria**

Ho avuto la possibilità di apprendere la CST partecipando ai corsi di CST 1 e 2 SER 1 e 2 dell'Accademia Cranio sacrale di Diego maggio e ritengo che la progressione e l'approfondimento della materia in questione siano trattati nelle metodiche, nei tempi e nella consequenzialità dei livelli con estrema correttezza.

Essendo la CST una tecnica nuova per chi ha conseguito una laurea in medicina veterinaria, reputo fondamentale che dapprima vengano insegnate le basi della CST e, solo in seguito, vengano approfondite le varie e possibili applicazioni della CST.

Credo che il CST1 debba essere tal quale per i Vet come per gli altri professionisti delle arti mediche, perché è come insegnare l'alfabeto ad un allievo che potrà poi diventare poeta come romanziere o giornalista.

Nella mia professione ho cambiato notevolmente sia nell'approccio che nella cura del paziente. L'importanza della CST è che insegna a prendersi cura anziché curare, e ad ascoltare il paziente anziché a farsi ascoltare dal proprietario del paziente.

E questo dà dei risultati spesso di gran lunga migliori rispetto all'applicazione della sola medicina vet classica. Senz'altro è di grosso aiuto e di complemento al sapere e alla pratica medica veterinaria.

Come nella musica sono importanti le pause e i silenzi intervallati alle note, così nell'apprendimento della CST sono fondamentali i vari corsi e il tempo che intercorre fra un livello e l'altro per apprendere, praticare e fare propria la materia imparata gradatamente.

In med. vet. ad esempio insegnano a ridurre le lussazioni trazionando con notevole forza l'arto dell'animale in varie direzioni; con la CST è possibile il riposizionamento del femore nella cavità acetabolare andando a percepire le tensioni fasciali in modo senz'altro più dolce, meno invasivo e traumatico per i tessuti del paziente.

Un altro esempio è la gestione dei problemi comportamentali che in med. vet. contemplan forse un po' troppo di frequente l'utilizzo di ansiolitici, antidepressivi e sedativi. Con la CST ho avuto modo di riscontrare tensioni alle strutture endocraniche che provocavano dolore e irritabilità nell'animale (mal di testa ? nel mio percorso di studi in med. vet. non ne ho mai sentito parlare), che si sono risolti con pochi trattamenti dell'animale con la CST, senza l'utilizzo di farmaci.

Senz'altro da quando ho iniziato ad applicare la CST i miei pazienti sono stati i primi a essermi riconoscenti ed anche i loro proprietari hanno constatato miglioramenti più rapidi e duraturi rispetto all'applicazione della sola med.veterinaria.

Dott.ssa ROBERTA MARTINENGO - Medico Veterinario